

S. Maria di Castellabate

15-3-2010

Carissimo Menotti,  
leggo con molta attenzione le Tue recenti raccolte  
poetiche "Profumi d'estate". Inizia con l'oscurità,  
paso dopo paso, s'avvicina al falo della luce.  
È la Tua anima che si libera dai legami  
della sofferenza perché sa che non appartiene  
alle cose che finiscono. Pertanto quasi alla  
fine del libro chiedi: "O spirito che mi cullasti/  
sulle Tue ginocchia stremate/dimmi! come si  
arriva al sole?". A ciò rispondi con le Tue stesse  
parole: "Perdianoci nell'infinito che respiriamo  
negli occhi/in ogni battito di ciglia...".  
Ti auguro di raccogliere dalla Terra che dentro  
di te comincia a finire molto presto i frutti  
della gioia.

### COME SI ARRIVA AL SOLE

(a Menotti Lerro)

Tu vuoi sapere  
come si arriva al sole.  
Metti le dita sulle palpebre  
e dai notte agli occhi.  
E allora vedi uno sfavillio  
di stelle: tante e tante  
che messe insieme  
fanno un unico sole:  
la faccia di Dio dipinta  
dalla sua stessa luce.

Gianni Peregrino